

Se è vero che potranno controllare quello che c'è nel carrello del supermercato, allora si concretizzerà un vecchio incubo complottista: quello di togliere i codici a barre dalle merci in frigo perché dall'alto dei cieli il satellite verificherà, controllerà, sanzionerà. Ma ancora ci fanno ancora la grazia di tenere cassieri e cassiere quando sarebbe semplice raccogliere e calcolare tutti i codici a barre contenuti nel carrello.

Il problema è un altro. **C'è una categoria di persone che non può acquistare quello che desidera**, ma soltanto beni di prima necessità, quasi una tessera annonaria dei tempi bellici.

Stiamo, anzi **stanno per eleggere presidente della Repubblica, se le cose stanno così, un profanatore delle minime libertà**, a cominciare da quelle della privacy, tutelata dal nostro ordinamento.

Allora è finito il libero mercato, fondamentale per la nostra economia, come diceva Luigi Einaudi, futuro presidente della Repubblica, iniziando il suo corso di Economia politica nel 1944, quando celebrava i mercati regionali, le loro voci, le varie offerte delle merci, la libertà di circolazione delle persone. **Mentre sto scrivendo provo un senso di rimpianto ma anche di nausea.**

[di Gian Paolo Caprettini - semiologo, critico televisivo, accademico]